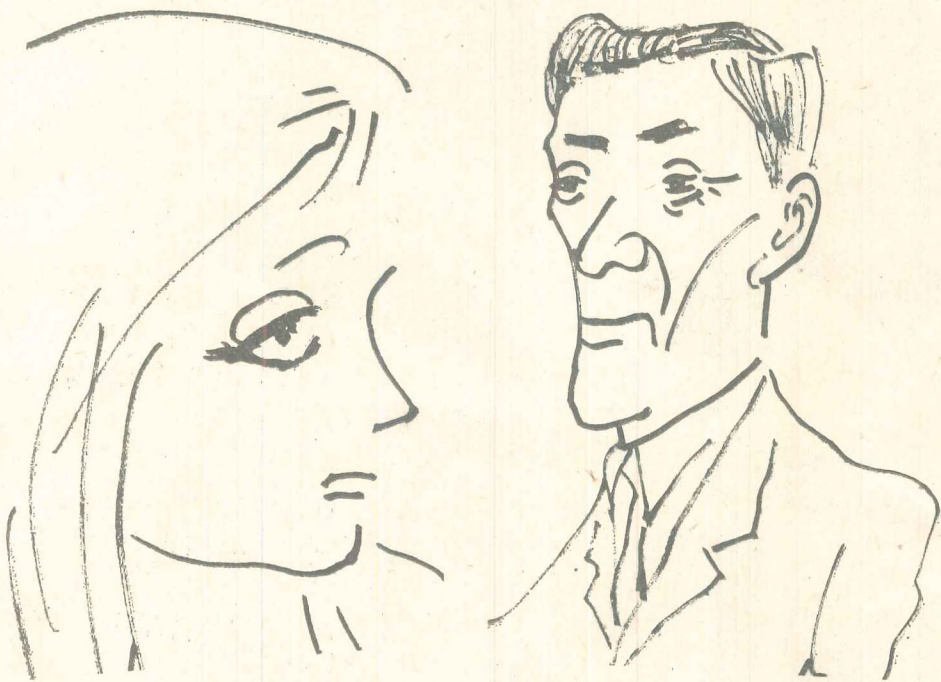


Stampa sera 28-29 novembre 1968

La «prima» del dramma di Pasolini

«Orgia» con lo squillo

Tre attori e un trombettiere sulla scena nuda



Laura Betti e Pier Paolo Pasolini (visti da Chicco) alla prima di «Orgia» a Torino

(a. bl.) Uno stanzone, sopra un'autorimessa, tante panchette in fila, strette e scomode, un'impalcatura di legno alta poco più di un metro. Su di essa, uno scatolone bianco con il coperchio verso il pubblico: due volenterosi aiutanti lo tolgono e lo mettono come un sipario. Nella scatolona, una sedia e un letto che appena c'è spazio per due magri, e tre attori (mai più di due per volta: non ci starebbero). Di fianco, su uno sgabello, un giovanotto con la tromba: ogni tanto si alza e suona.

★ ★

Il posto si chiama «Deposito d'arte presente», sta in via San Fermo 3, ha il Po a due passi. L'ha preso in affitto lo Stabile torinese perché i suoi abbonati possano consumarvi ogni sera un'orgia. Ma è un'Orgia con la maiuscola: il primo dramma che Pasolini ha scritto e ha fatto rappresentare (allegri, ne ha altri cinque nel cassetto). Qui egli spezza una lancia a favore dei «diversi» affidando interminabili ragionamenti (in versi) a una coppia dedita a certe pratiche sadomasochistiche: lui lega lei, poi la picchia. Risultato: un doppio suicidio.

Ieri sera la sala era affollata, più di due-

cento persone, quante ce ne stanno. Era la prima ufficiale, anzi «mondiale» come orgogliosamente annunciava un comunicato dello Stabile. Molti si domandavano: ma perché non al Carignano o al Gobetti? Ignoravano il manifesto pasoliniano per un «teatro di parola» nel quale si chiedono nuove sale — via le polverose sovrastrutture dei teatri tradizionali! — per un nuovo pubblico. E infatti ieri sera gli spettatori hanno trovato un guardaroba, un bar, delle maschere, posti numerati, un palcoscenico sia pure di misure inconsuete, riflettori e così via. Ed erano gli stessi spettatori che, di solito, s'incontrano al Carignano, all'Alfieri, al Gobetti.

Ma il nuovo pubblico? Pasolini spera di formarselo da gennaio quando, esauriti gli abbonati dello Stabile, porterà lo spettacolo in ambienti davvero insoliti. Lo ha spiegato lui stesso nel corso di un dibattito aperto a tutti. In fin dei conti, è stato il momento più interessante della serata. Tanto che Pasolini è fermamente intenzionato a ripeterlo ogni sera. E con lui i coraggiosi attori di Orgia: Laura Betti, la più battagliera dei tre, Luigi Mezzanotte e Nelide Giammarco.